

AUTOGOL LEGHISTA

I profughi finiranno quasi tutti al Nord

Il ministro Maroni rassicura Alemanno: niente migranti a Roma. Grazie pure Sicilia, Puglia e Calabria

RITA CAVALLARO

■ ■ ■ Il Viminale grazia Roma. Non è ancora ufficiale, ma al Campidoglio già lo danno per sicuro: nella Capitale non sarà ospitato nessuno dei profughi trasferiti da Lampedusa. A rivelarlo, ieri, è stato lo stesso sindaco Gianni Alemanno che, attraverso il prefetto Giuseppe Pecoraro, aveva ricevuto assicurazioni da Roberto Maroni. «Sto per inviare una lettera al ministro dell'Interno e al prefetto formalizzando la mia richiesta di non mandare a Roma rifugiati politici e richiedenti asilo provenienti dalla Libia», ha detto Alemanno, aggiungendo però di avere «già ricevuto garanzie e rassicurazioni a voce» e svelando così i contatti frenetici che si sono tenuti negli ultimi giorni tra il Campidoglio, la Prefettura e il Viminale, proprio per fare in modo che la Città Eterna non debba subire le conseguenze degli sbarchi. Missione compiuta.

IL SALVACONDOTTO

«Non siamo assolutamente in condizione di accogliere altri rifugiati», ha spiegato il primo cittadino. «Abbiamo già ottomila presenze di rifugiati politici richiedenti asilo, oltre al problema degli accampamenti abusivi». Secondo il sindaco capitolino «lo sforzo dell'accoglienza deve essere condiviso, ma non si può sempre scaricare tutto su Roma, che già vive una situazione emergenziale». Le «garanzie e rassicurazioni» governative di cui parla Alemanno non sono state smentite da Pecoraro. Il prefetto si è limitato a dire di essere in attesa di

ricevere le direttive del ministro dell'Interno. Di certo, però, almeno per questo giro Roma è salva: i circa mille profughi provenienti dalla Libia che dovrebbero essere accolti nel Lazio saranno dirottati in strutture religiose lontane dalla Capitale. La tesi del Campidoglio secondo cui la Città Eterna ha già troppe grane (i nomadi, i rifugiati somali, gli afgani, i senza fissa dimora...) e quindi non è in grado di accogliere anche questi ultimi arrivati è stata accolta dal governo. Anche la presidente della Regione, Renata Polverini, aveva messo le mani avanti: «Sono in attesa di avere l'elenco che il Viminale farà per tutte le regioni», aveva detto, ma «il Lazio, come Roma, è esposto fortemente ad una grande presenza di clandestini e abbiamo grandi difficoltà per gli insediamenti rom».

Eppure, secondo le stime del ministro leghista, l'Italia dovrà subire l'arrivo di circa 50mila profughi, che sbarcheranno a Lampedusa e poi cercheranno ospitalità nella Penisola. I profughi saranno collocati sulla base di un piano del Viminale che dovrebbe vedere la luce nei prossimi giorni. «Nella distribuzione dei migranti terremo conto del numero di abitanti per ciascuna regione», aveva spiegato il ministro, assicurando che «le regioni più popolate accoglieranno un maggior numero di persone, ma ci saranno dei correttivi: le regioni che hanno già una forte pressione migratoria saranno salvaguardate». Per questi motivi molto difficilmente i profughi

proveniente dalla Libia saranno destinati in Sicilia, Calabria e Puglia. E nemmeno in Abruzzo, regione colpita dal terremoto. Va da sé, allora, che la gran parte di loro dovrà essere dirottata nelle regioni del Nord.

ARRIVI CONTINUI

Intanto gli arrivi a Lampedusa sono continui, l'isola è allo stremo, non c'è neppure il tempo di trasferire i profughi che già ne arrivano altri. Ma l'esodo di questi giorni è solo «l'aperitivo», come l'ha definito il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, secondo il quale finora sono arrivati «soltanto coloro i quali cercano un lavoro e condizioni di vita migliori. Ma cadute le frontiere e i controlli, arriveranno decine di migliaia di rifugiati. Le nostre previsioni sono di movimenti da Sudan, dall'Eritrea e dalla Somalia».



GLI STRANIERI IN ITALIA

Piemonte	351.112	9,0%
Valle d'Aosta	7.509	0,2%
Lombardia	904.816	23,3%
Trentino A.A.	78.861	2,0%
Bolzano	36.284	0,9%
Trento	42.577	1,1%
Veneto	454.453	11,7%
Friuli V.G.	94.976	2,4%
Liguria	104.701	2,7%
Emilia R.	421.482	10,8%
Toscana	309.651	8,0%
Umbria	85.947	2,2%
Marche	131.033	3,4%
Lazio	450.151	11,6%
Abruzzo	69.641	1,8%
Molise	7.309	0,2%
Campania	131.335	3,4%
Puglia	73.848	1,9%
Basilicata	11.526	0,3%
Calabria	58.775	1,5%
Sicilia	114.632	2,9%
Saregna	29.537	0,8%

TOTALE
3.891.295

